

ELISA RAMPONE CHINNI
ENZA CAIAZZO

Un viaggio nel vero
e nell'immaginario
di Giò il parrucchiere

prefazione di Maria Teresa Caporaso

Impaginazione: Rossana Toppi

Un viaggio nel vero e nell'immaginario di Giò il par-
rucchiere

di Elisa Rampone Chinni ed Enza Caiazzo

pp. 64; f.to 11x17

ISBN 979-12-81993-35-8

Napoli 2024

© la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione</i> di MARIA TERESA CAPORASO | 9 |
| <i>Introduzione</i> di ELISA RAMPONE CHINNI | 13 |
| Ringraziamenti | 15 |
| C'era una volta... | 17 |
| Il paese Felicitas | 21 |
| a) <i>La piazza principale e la chiesa</i> | 22 |
| b) <i>Le abitazioni</i> | 25 |
| c) <i>I protagonisti</i> | 26 |
| Iter esistenziale del mago Giò | 27 |
| La maga Josefina | 31 |
| I due maghetti | 35 |
| La fatina Sinney | 39 |
| Il nido familiare di Giò | 43 |
| Alcune riflessioni sulla vita lavorativa | 47 |
| La maga Maena | 51 |
| Messaggio di pace di Giò | 57 |

*Vivere, Gallio frater, omnes beate volunt,
sed ad pervidendum
quid sit quod beatam vitam efficiat caligant*

Seneca, De vita beata

Prefazione

Le autrici di questo testo, utilizzando uno stile “fiabesco”, spostano, in realtà, il lettore da una dimensione visionaria, a quella reale, distopica, e lo fanno con una serie di storie, di citazioni, riflessioni, utili ad avere qualche strumento in più, a cui fare riferimento, per attraversare la complessità e “durezza” dell’attualità. Scorrendo le pagine, si possono quasi vedere, attraverso la descrizione che ne viene fatta, spazi urbani progettati per creare dimensioni accoglienti, aggreganti... statue che suonano per sottolineare al lettore la pregevolezza della musica e di tutta la dimensione creativa, quale valore arricchente ed espressivo, condizioni essenziali per potersi avvicinare un po’ di più a quello stato dell’anima, a quella

“emozione” di felicità di cui il testo è impregnato.

Le storie dei protagonisti insistono sul messaggio che “la vita non è facile”, non è semplice; è tutta da costruire come fa Gio’ e tutti gli altri attori, che si vogliono emancipare da condizioni di partenza svantaggiate e dare un nuovo impulso e una nuova direzione alla propria esistenza. E lo fanno animati dalla voglia di farcela! Dunque la felicità non è qualcosa di passivo, ma un percorso, un progetto in cui investire le proprie energie, i talenti, e la passione.

Nonostante il tono leggero, che rende veloce e scorrevole la lettura, chi scrive veicola messaggi importanti.

Il tempo è adesso. Il passato e il futuro non esistono.

La realtà va affrontata e resa vivibile.

La vita è una realtà (Kierkegaard).

L'uomo è vecchio solo quando i rimpianti superano i sogni.

La pace e la libertà si possono costruire.

Le relazioni sono l'antidoto al nulla e all'indifferenza. Beh... per essere una favola c'è davvero tanta fusione tra la realtà e l'immaginario.

Buona lettura.

Maria Teresa Caporaso
Psichiatra, Psicoterapeuta,
Gruppoanalista

